On line su www.romasette.it
facebook.com/romasette
twitter.com/romasette

ROMA SETTE

Anno XLIII – Numero 41 Domenica 18 dicembre 2016

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento redazionale:Giulia Rocchi
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
00184 Roma; **redazione@romasette.it**
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 55.00
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione vendite - Piazza Indipendenza 11/B
00185 Roma - Tel. 06.688231 - Fax 06.68823209
Pubblicità: Publicinque Roma - Tel. 06.3722871

il saluto

Un augurio ai lettori Appuntamento all'8 gennaio 2017

Con il numero odierno Roma Sette sospende le pubblicazioni per qualche settimnana, a causa del calendario di uscita dei quotidiani che, come noto, non prevede la loro uscita nei giorni 25 dicembre e 1° gennaio. Ne consegue che nelle prossime due domeniche Avvenire, e quindi Roma Sette, non sarà in edicola. L'appuntamento con i lettori è fissato per domenica 8 gennaio 2017. Proseguono invece regolarmente nei prossimi giorni, verso la solennità del Natale, gli aggiornamenti della testata on line Romasette.it. Gli aggiornamenti saranno sospesi soltanto da sabato 24 dicembre a domnenica 1° gennaio 2017. Riprenderanno lunedì 2 gennaio con l'apertura dedicata alla celebrazione di Papa Francesco in San Pietro con il tradizionale "Te Deum".
A tutti i lettori, da parte nostra, un cordiale augurio di Buon Natale e di un sereno anno nuovo, nella gioia del Signore.

I riti natalizi presieduti dal Papa Il 31 celebrazione col Te Deum

Avranno inizio sabato prossimo, 24 dicembre, i riti natalizi presieduti da papa Francesco, alle ore 21.30 con la Messa della notte nella basilica di San Pietro, che ospiterà anche le celebrazioni successive. Il giorno dopo, a mezzogiorno, Francesco rivolgerà il suo messaggio natalizio al mondo e impartirà la benedizione urbi et orbi dalla loggia centrale. Sabato 31, alle 17, presiederà i primi vespri della solennità di Maria Santissima Madre di Dio con il Te Deum di ringraziamento per l'anno trascorso. Domenica 1° gennaio, alle ore 10, avrà inizio la Messa della solennità mariana, nella 50ma Giornata mondiale della pace sul tema "La nonviolenza: stile di una politica per la pace". Infine, venerdì 6, alle 10, è in programma la Messa della solennità dell'Epifania del Signore. In occasione del 175° anniversario dell'apparizione dell'Immacolata della medaglia miracolosa ad Alfonse Ratisbonne, dal 28 dicembre al 1° gennaio il quadro della Madonna del Miracolo sarà pellegrino dalla chiesa parrocchiale di Sant'Andrea delle Fratte in Vaticano, e sarà esposto alla venerazione del Santo Padre e dei fedeli durante l'udienza generale del 28 dicembre, i vespri del 31 e la Messa del 1° gennaio.
Vale la pena ricordare che domenica 8, festa del battesimo di Gesù, alle 9.30 il Papa battezzerà come tradizione alcuni bambini nella Cappella Sistina.

EDITORIALE

Servi degli altri tra le ferite di Roma col sorriso di Gesù

di Gianrico Ruzza *

Alcuni giorni fa, in una borgata romana una famiglia straniera, cui era stato assegnato un alloggio popolare, ha dovuto rinunciare a quel diritto tanto desiderato per l'intolleranza di alcuni abitanti del comprensorio, che non hanno accolto i forestieri. Senza entrare nel merito di un triste episodio di esclusione, sembra proprio che la storia si ripeta e che anche oggi torni alle cronache uno dei tanti rifiuti rivolti a fratelli bisognosi. Avvenne così anche a Betlemme: non c'era posto per loro! Giunge il Natale e tutti siamo invitati a meditare in occasione della memoria liturgica della nascita del Salvatore. Non possiamo separare la gioia, sottolineata dalla parola dell'apostolo Paolo per la bontà di Dio che appare, dalla responsabilità di manifestare oggi l'impegno di creare condizioni di vita dignitose e oneste per ogni essere umano. La nostra città non dimentica le ferite subite per gli scandali causati dalla corruzione. Simultaneamente la comunità civile è chiamata a far fronte alla richiesta di accoglienza originata dal fenomeno migratorio che chiede urgentemente risposte chiare e solidali da parte dell'Italia. È lecito pensare e sperare che possa esserci un cambiamento di mentalità nei confronti di tanti che sbarcano sulle coste della penisola per cercare rifugio dalla sofferenza e dalla povertà? E che ciò non avvenga solo per i sentimenti tradizionali di bontà derivanti dal Natale, ma per un'autentica presa di coscienza nata dalla conversione dei cuori? Tante comunità della diocesi si sono attivate per accogliere i migranti e per compiere gesti concreti di solidarietà e di prossimità. Le notizie buone – si sa – non godono dei titoli di prima pagina, ma credo sia giusto annunciare anche la buona notizia di una Chiesa locale che si fa carico dell'uomo ferito e cerca di chinarsi sui bisogni degli ultimi, adeguando le modalità delle risposte alle mutate necessità delle odierne crisi umanitarie e sociali. Accanto alle buone notizie, tuttavia, è presente la preoccupazione crescente per coloro che perdono il lavoro e rischiano di vivere nella sofferenza della precarietà. Non possiamo dimenticare la solitudine di moltissimi anziani; né intendiamo sorvolare sulla condizione di tanti adolescenti e giovani che rimangono vittime dell'inganno ed entrano in dipendenze letali come quelle dell'alcool, delle sostanze chimiche, del gioco d'azzardo. Soprattutto in vista di queste necessità immediate vorremmo vivere il Tempo del Natale come un momento di responsabilità in cui sentirci impegnati nel farci servi degli uomini, anche nelle situazioni estreme e nelle frontiere di un'umanità smarrita. Abbiamo da poco concluso l'Anno Santo straordinario della Misericordia. Abbiamo pregato per celebrare nelle nostre comunità il dono grande della Misericordia divina; abbiamo anche visto lunghe file di pellegrini giunti a Roma da ogni parte del mondo per incontrare Papa Francesco e pregare con lui; per tutti è stato possibile vedere segni concreti di solidarietà e di vicinanza verso i sofferenti soprattutto nei gesti profetici del Papa compiuti nei "venerdì della misericordia". I sacerdoti hanno sperimentato personalmente l'abbondanza della grazia divina nel celebrare il sacramento della Riconciliazione: spesso ho sentito dire che il tempo e le energie dedicati alle confessioni risultavano insufficienti, dato che moltissimi fratelli chiedevano di accostarsi al perdono divino, mossi dal clima giubilare. L'Anno Santo ha regalato a tutti i credenti una "lettera d'amore" che celebra la forza e la potenza del sacramento del Matrimonio, inneggiando alla gioia dell'amore: nelle nostre parrocchie, nelle comunità e nei movimenti stiamo leggendo e approfondendo il testo prezioso dell'esortazione apostolica "Amoris laetitia" che è la bussola per il cammino della diocesi in questo anno pastorale. Un patrimonio che desideriamo custodire gelosamente. Nella notte del Natale i nostri occhi possono contemplare il Mistero: «Dio solo, il cuore di tutto, il Bambino nella grotta. L'umiltà più fonda; il silenzio, segno della gloria. Non al di là, non domani: tutto è segno della Presenza e la Presenza è l'Amore» (Divo Barsotti). Bellezza e preoccupazione convivono dinanzi all'icona del Presepio. Il cuore di tutti gioisce mentre fa memoria della nascita di Gesù, ma abbiamo bisogno di mettere la nostra vita al servizio di chi ci chiede ragione della nostra fede, di chi ci chiede un aiuto concreto per ridare senso compiuto alla propria esistenza, di chi ci bussa per respirare con la speranza eterna. Gesù a tutti dona il sorriso dell'accoglienza e della benevolenza. A noi chiede di esserne i servi.
** vescovo ausiliare*

Condivisione con anziani soli, senza dimora, migranti. Ecco le iniziative

Natale solidale, in campo la Caritas e Sant'Egidio

di **Filippo Passantino**

Natale di solidarietà in diocesi grazie alle numerose iniziative che la Caritas di Roma e la Comunità di Sant'Egidio promuovono, insieme alle parrocchie, per non lasciare da soli i più poveri. Una lunga serata di festa è in programma il 24 dicembre per gli ospiti dell'ostello Caritas intitolato a Don Luigi Di Liegro alla stazione Termini, ma anche per i tanti poveri, immigrati e anziani che si recano a quella mensa. Alle 17, il cardinale vicario Agostino Vallini presiederà per loro la Messa di Natale nei locali di via Marsala. A seguire numerosi volontari, impegnati quotidianamente in varie parrocchie, animeranno momenti di gioco, musica, allegria e condivisione, organizzando tombole e spettacoli fino a tarda notte. Si occuperanno anche della preparazione della cena. Un pasto caldo sarà disponibile fino a tardi per chi giungesse nella sede dell'ostello della Caritas a serata inoltrata. Alle iniziative per la notte di Natale con i più poveri parteciperà anche il direttore della Caritas diocesana, monsignor Enrico Feroci. Nel giorno successivo, il 25 dicembre, le altre mense, a Colle Oppio e a Ostia, accoglieranno i poveri sia per il pranzo sia per la cena. Complessivamente saranno circa duecento i volontari impegnati nelle mense della Caritas che doneranno il loro tempo e il loro servizio per far vivere un Natale di gioie a chi non ha nulla o a chi è solo. Anche i volontari della Comunità di Sant'Egidio sono al lavoro per preparare momenti di condivisione e serenità per senza fissa dimora, poveri, stranieri, anziani soli e tante altre persone in difficoltà. Nella basilica di Santa Maria in Trastevere nel giorno di Natale sarà organizzato il tradizionale pranzo, ma saranno oltre quaranta le tavole apparecchiate il 25 dicembre nelle diverse parrocchie e nei centri che mettono a disposizione i loro locali. Per tutte le iniziative della Comunità sono previsti oltre 20mila ospiti ai quali sarà offerto anche un regalo personalizzato, come, ad esempio, guanti e cappelli. L'invito è rivolto ad anziani soli, impoveriti dalla crisi, famiglie in difficoltà, italiani insieme con stranieri. Saranno presenti anche un centinaio di profughi giunti a Roma grazie ai corridoi umanitari di Sant'Egidio. Per ciascuno ci sarà un posto a tavola. Al loro fianco i volontari che li assistono durante l'anno. «Non distribuiamo pasti ai poveri – spiegano dalla Comunità di Sant'Egidio –. Ci mettiamo a tavola con coloro che sono la nostra famiglia ogni giorno». Quella del pranzo di Natale con i poveri è una tradizione nata più di trent'anni fa, nella basilica di Santa Maria in Trastevere. Negli anni successivi ha toccato altri luoghi come le carceri. Saranno apparecchiate anche quest'anno le mense negli istituti penitenziari di Regina Coeli e Rebibbia a partire dal 26 dicembre. «La festa arriva dappertutto: si può, anzi si vuole, fare festa nei tanti luoghi tristi, di dolore, del mondo: è per questo che la Comunità vuole festeggiare il Natale anche in strada, in carcere, negli istituti, dove vivono tante persone sole: bambini, anziani, malati, negli ospedali, dove almeno per un giorno si può dimenticare il peso della malattia e della solitudine». Per finanziare i pranzi di Natale con i poveri, fino al 6 gennaio, la Comunità di Sant'Egidio ha allestito vendite di beneficienza in due luoghi della città, rispettivamente in via della Paglia 9, a Trastevere, e presso la Città Ecosolidale, in via del Porto Fluviale 2, a Ostiense. Nei diversi spazi sono esposti oggetti vari donati alla Comunità, dagli abiti ai giocattoli, che vengono messi in vendita per regalare un Natale felice ai più bisognosi.

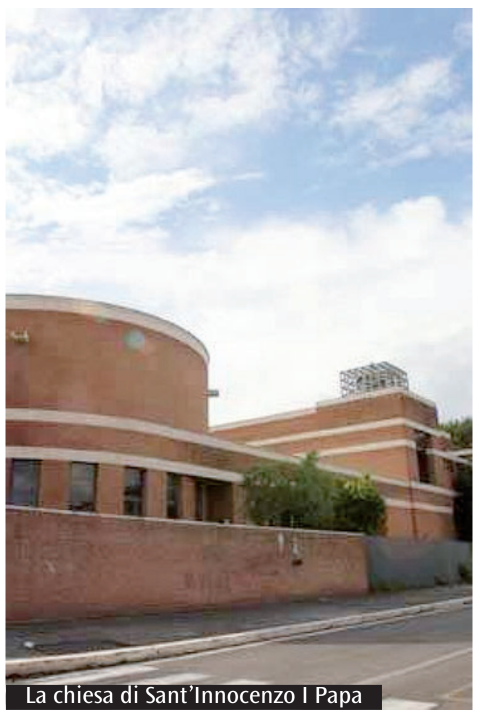
La chiesa dedicata a Madre Teresa

Nel pomeriggio di sabato 10 dicembre, a due anni dalla posa della prima pietra, il cardinale vicario Agostino Vallini ha presieduto la celebrazione di dedicazione della nuova chiesa parrocchiale di Santa Teresa di Calcutta a Nuova Ponte di Nona (via Guido Fiorini 12). La Messa è stata concelebrata dal vescovo Giuseppe Marciante, ausiliare per il settore Est della diocesi di Roma, da monsignor Liberio Andreatta, segretario generale dell'Opera romana per la preservazione della fede e la provvista di nuove chiese in Roma, dal parroco della comunità di Nuova Ponte di Nona don Fabio Corona, e da una trentina di presbiteri, tra parroci della diciottesima prefettura, Fratelli Missionari della Carità–contemplativi e sacerdoti amici e collaboratori della parrocchia. La progettazione del complesso parrocchiale di Santa Teresa di Calcutta è stata curata dallo studio Petreschi – lo stesso del palco allestito nella spianata di Tor Vergata per la Giornata mondiale della gioventù del 2000 e della parrocchia di San Tommaso Apostolo all'Infernetto – mentre la sua costruzione è stata possibile grazie ai fondi dell'Otto per mille e della diocesi di Roma ma anche grazie ai parrocchiani: «Tra questi – sottolinea don Fabio Corona – ci sono tanti pensionati e persone umili che hanno donato sacrificandosi con generosità perché sanno che qui troveranno la loro seconda casa». L'aula liturgica di 600 metri quadrati è rivestita in marmo travertino di Tivoli ed è racchiusa in un prisma triangolare con la copertura ascendente verso la voluminosa abside semicircolare: un'abside che «nella sua plasticità – spiega l'architetto Marco Petreschi – visualizza la tenda dell'incontro e al contempo l'idea di passaggio dal terreno materiale all'immateriale celeste, a connotare l'essenza stessa dell'opera di Madre Teresa».

Il messaggio rivolto in occasione dell'80° compleanno che Francesco ha festeggiato ieri, presiedendo una Messa nella Cappella Paolina con i porporati residenti a Roma

Gli auguri del cardinale Vallini al Papa

Nella mattina di ieri, giorno del suo 80° compleanno, il Papa ha presieduto in Vaticano, nella Cappella Paolina, una concelebrazione eucaristica con i cardinali residenti a Roma. Per l'occasione, il cardinale vicario Agostino Vallini gli ha inviato un messaggio di auguri. «In questa fausta ricorrenza – scrive – la Chiesa di Roma, che la Provvidenza ha voluto affidare alle Sue cure pastorali, è particolarmente lieta e ringrazia il Signore per il dono di averla come Pastore e guida. I Vescovi, suoi collaboratori, i sacerdoti, i consacrati e le consacrate e i fedeli laici ci stringiamo tutti con grande affetto intorno a Lei e Le porgiamo gli auguri devoti e filiali. Desideriamo, Santo Padre, farci interpreti di tutti i fedeli e gli uomini e le donne della città di Roma per dirLe che siamo grati alla Provvidenza di essere Suoi figli, affidati alla Sua paternità e guidati nel cammino di salvezza e di annuncio del Vangelo dalle Sue lungimiranti intuizioni pastorali e i Suoi orientamenti. Giudichiamo il consenso universale che accompagna la Sua missione universale, amabile, coraggiosa e ferma – prosegue il cardinale vicario – una manifestazione evidente dell'amore di Cristo e della Chiesa verso tutti gli uomini di questo travagliato periodo della storia umana. Santo Padre, Le assicuriamo la nostra costante preghiera, perché Gesù, Buon Pastore, Le conceda salute e serenità ed Ella possa raccogliere i frutti della missione della Chiesa nella nostra Città e nel mondo intero. RinnovandoLe gli auguri più affettuosi – conclude il messaggio del cardinale Vallini – Le diciamo: *ad multos ac plurimos annos!* E le chiediamo una particolare benedizione apostolica».
Per Francesco, quella di ieri è stata una giornata "normale", ricca di impegni: ha ricevuto il presidente della Repubblica di Malta, il prefetto della Congregazione per i Vescovi, il vescovo di Chur, in Svizzera, e la Comunità di Nomadelfia. Tanti i messaggi di auguri ricevuti sui sette indirizzi mail per otto lingue e sui social media con un apposito hashtag, *#Pontifex80*. Oltre alla mail in italiano, francese, spagnolo, tedesco, inglese, portoghese è stato creato un account anche in latino (*Papafranciscus80@vatican.va* mentre per gli auguri in italiano l'account è *PapaFrancesco80@vatican.va*). Mercoledì scorso, al termine dell'udienza generale in Aula Paolo VI, torte, regali, semplici pensierini e biglietti di augurio gli sono stati consegnati dai fedeli giunti da diverse parti del mondo. E a loro è andato il grazie del Papa: «Ringrazio tutti voi degli auguri per il mio prossimo compleanno» ha detto al termine dell'udienza salutando i gruppi di lingua italiana presenti nell'aula.


La chiesa di Sant'Innocenzo I Papa

Sant'Innocenzo, alla ricerca di nuovi «cammini»

DI ROBERTA PUMPO

A L'oratorio, la Caritas, il Movimento Eucaristico giovanile, la commissione missionaria Somalia e Medio Oriente, la comunità Gesù Risorto, il gruppo coppie, il coro, il cineforum: è una parrocchia in crescita quella di Sant'Innocenzo I Papa e San Guido Vescovo, nella quale ieri sera il cardinale vicario Agostino Vallini ha celebrato la Messa. Ubicata in via Radicofani, a Villa Spada, lungo la Salaria, alla periferia nord della Capitale, da due anni la parrocchia è guidata da don Massimiliano Testi, 43 anni, affiancato dal vice parroco, don Alberto Abreu. Con la chiesa inaugurata dall'allora cardinale vicario Camillo Ruini il 9 maggio 1998, conta circa 2.200 parrocchiani. Il venerdì è interamente dedicato all'adorazione eucaristica; ogni due mercoledì, la comunità partecipa alle catechesi del parroco che vertono su testi biblici (nei prossimi incontri si parlerà degli Atti degli Apostoli), mentre il gruppo del Rosario in onore di "Maria che scioglie i nodi" è guidato dal vice parroco. «Per 35 anni qui è stato parroco don Maurizio Milani – racconta don Massimiliano –. I parrocchiani erano affezionati a lui ma mi hanno accolto generosamente fin da subito e insieme riusciamo ad organizzare tante iniziative e a dar vita a tanti progetti». Tra questi, il vanto della parrocchia è la creazione di nuovi cammini spirituali. «Vogliamo regalare un nuovo "polmone spirituale" all'Europa – prosegue don Massimiliano –. Gli adulti tendono a partecipare poco alla Messa ma percorrono i cammini spirituali come, per esempio, quello di Santiago de Compostela. Ne

Tra gli impegni della parrocchia di Villa Spada, la valorizzazione di itinerari di spiritualità e la memoria dei martiri dei giorni nostri uccisi in Iraq e Somalia Attivo un gruppo del Rosario

stiamo studiando due nuovi: il cammino di san Timoteo, che partirebbe da Venafro, dove è vissuto san Pio da Pietrelcina, fino a Termoli, dove è sepolto il martire discepolo di san Paolo, passando per Castelpetroso, dove c'è la basilica–santuario di Maria Santissima Addolorata. Un altro cammino, invece, percorrerebbe un sito sannitico sconosciuto, sempre in Molise: partirebbe da Pietrabbondante, attraverserebbe Agnone, Trivento, fino al santuario di Santa Maria di Canneto. Il nostro intento è quello di valorizzare luoghi di spiritualità ancora poco conosciuti». Altro fiore all'occhiello della parrocchia è la commissione missionaria Somalia e Medio Oriente, che vuole far conoscere i martiri italiani uccisi in Iraq e in Somalia dal 1989. «A novembre al Seminario Maggiore abbiamo ricordato gli uomini uccisi per la loro fede cristiana – spiega Loreta Aureli, responsabile della Commissione –, c'era tanta gente e si è parlato, tra gli altri, di padre Ragheed Ganni, ucciso nel 2007, e di monsignor Pietro Salvatore Colombo, vescovo di Mogadiscio, ucciso nel 1989. Abbiamo riscontrato tanta attenzione da parte della gente verso i martiri dei giorni nostri e questo ci ha spinto ad andare avanti: stiamo organizzando un altro incontro per il 20 gennaio durante il quale parleremo delle donne martiri come Graziella Fumagalli, Annalena Tonelli e suor Leonella Sgorbati». Va sottolineato infine che nel 2017 ricorre l'Anno Innocenziano, a 1600 anni dalla morte del Pontefice, e il gruppo culturale sta organizzando varie iniziative per far conoscere la figura e l'importanza storica di sant'Innocenzo, amico di sant'Agostino e di san Giovanni Crisostomo.

La Messa celebrata dal cardinale alla Fondazione Santa Lucia, l'ospedale specializzato nella riabilitazione neuromotoria

«In luoghi come questo possiamo trarre un grande insegnamento e comprendere la fragilità e il valore della vita»

Vallini: «Stare accanto al fratello che soffre»

DI ROBERTA PUMPO

Mettere Dio al primo posto anche a costo della vita, come ha fatto santa Lucia che ha preferito morire pur di non rinnegare la fede. Solo così è possibile vivere pienamente, solo comprendendo di non essere superiori a nessuno è possibile prestare aiuto a chi ne ha bisogno. Questo l'invito del cardinale Agostino Vallini, che martedì 13 dicembre, memoria liturgica della vergine e martire di Siracusa, ha celebrato la Messa nella cappella della Fondazione Santa Lucia, l'ospedale di alta specializzazione all'Ardeatino per la riabilitazione neuromotoria che si dedica principalmente ai pazienti affetti da lesioni al sistema nervoso e che svolge anche attività di ricerca nel settore della riabilitazione neuromotoria. Presenti alla celebrazione il personale medico e tanti degenti. Concelebranti il cappellano, don Gilberto Serpi, e don Roberto Savoja, il nuovo parroco di Santissima Annunziata a via Ardeatina. Per il cardinale quella di santa Lucia è una testimonianza di fede importante. «La fede – ha affermato – è una grande luce che illumina, dà senso, forza, misura a tutta la vita». Se da un lato non è sempre facile mettere Dio al primo posto, il porporato ha evidenziato che è possibile «seguire il Signore fino al martirio solo a condizione che la nostra vita di ogni giorno sia alimentata dalla grazia, dalla forza, dalla preghiera, dalla carità, dal nostro sforzo di imitare l'insegnamento di Gesù. Ci definiamo cristiani – ha proseguito – ma non sempre, se guardiamo bene a tutto quello che avviene nella nostra vita quotidiana, siamo capaci di seguire le orme di Cristo. In modo particolare non siamo in grado di farlo dinanzi a situazioni difficili e problematiche, quando, per esempio, bisognerebbe perdonare. Dovremmo chiedere al Signore, per intercessione di santa Lucia, di donarci la coerenza della vita cristiana vera, di una fede indomita e coraggiosa». In modo particolare, per Vallini, oggi è importante riscoprire determinati valori come giustizia, fraternità e onestà: «Viviamo in un tempo in cui c'è parecchia confusione, non siamo in grado di riconoscere le cose realmente importanti, tutto diventa molto relativo, una sorta di miscela dei valori. Dobbiamo invece dedicare del tempo a chi ne ha bisogno, stare accanto al fratello che soffre, portare sollievo e conforto con cuore semplice. Ma viviamo in una società dove si ha sempre fretta, ci creiamo una vita stressante. In luoghi come questo, dove si apprendono i tempi lunghi della riabilitazione, possiamo trarre un grande insegnamento e comprendere fino in fondo la fragilità e il valore della vita». Al termine della celebrazione eucaristica sono state presentate l'ausilioteca per la riabilitazione assistita con tecnologia (Sara–t) e la TechnoRoom, due servizi di riabilitazione che si caratterizzano per l'impiego di tecnologie avanzate. Il presidente della Fondazione De Matteis, Romano Mosconi, e Marco Molinari, dirigente del reparto di neuroriabilitazione 1 e del laboratorio di neurorobotica della Fondazione Santa Lucia, hanno consegnato tre borse di studio. «Oggi domina il pessimismo ma dopo aver visto questi successi torno a casa ottimista – ha detto il cardinale rivolto agli studenti e ai medici –. Fino a quando ci saranno questi giovani il futuro non sarà buio. Il Signore vi ha donato queste capacità ma farete del bene solo se le svilupperete con umiltà e spirito di servizio». Intanto, nei giorni scorsi una nota unitaria dei segretari generali di Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl Roma e Lazio ha espresso la preoccupazione in merito alla «contesa tra proprietà e Regione Lazio, con una vertenza che solo nell'ultimo anno ha portato a tre scioperi. Abbiamo chiesto al prefetto di Roma di convocare le parti, Fondazione, Regione Lazio e sindacati, per fare chiarezza. Da troppo tempo i lavoratori sono ostaggio dell'incertezza».

Nell'omelia l'esortazione a mettere Dio al primo posto, seguendo l'esempio della martire santa Lucia Inaugurati due servizi di recupero con l'impiego di tecnologie avanzate

Il cardinale Vallini celebra la Messa alla Fondazione Santa Lucia

L'immagine di una ostensione della Sindone

Il convegno sulla Sindone Proposta valida per i giovani

Quello dell'uomo della Sindone è un mistero rispetto al quale bisogna indagare sia sul piano scientifico, sia su quello teologico riscoprendo le radici della fede cristiana alla luce della morte e risurrezione di Gesù. Questo l'obiettivo del convegno "Vide e credette" che ha avuto luogo il 13 e 14 dicembre, all'Ateneo pontificio Regina Apostolorum in occasione del decimo anniversario della Mostra permanente "Chi è l'uomo della Sindone?" e del primo anniversario della dipartita di padre Hector Guerra, ideatore dell'esposizione romana e di altre sette mostre permanenti nel mondo.

Organizzato dall'Istituto Scienza–Fede e Othonia, con il patrocinio del Vicariato e in collaborazione con il Centro internazionale di Sindonologia di Torino e quello diocesano romano "Giulio Ricci", il convegno ha costruito un dialogo con l'obiettivo di «raccogliere il frutto dell'incontro tra fede e mondo scientifico – hanno spiegato gli organizzatori –, affrontando il tema della Sindone tra storia, pastorale e mezzi di comunicazione».

I lavori si sono svolti nell'ottica di offrire non solo un'analisi accademica e teorica delle conoscenze raggiunte in ambito storico, scientifico e teologico sulla Sindone quanto, in maniera pragmatica e metodologica, di riflettere sui modi e i mezzi per diffondere tali risultati. Questo il senso della tavola rotonda "Sindone e mass media" che ha interessato la prima giornata del convegno e, più ancora, degli interventi dei relatori della seconda giornata cui è stato chiesto di dibattere su "Insegnare la Sindone: nella scuola, nella catechesi, nell'università". L'aspetto didattico è stato affrontato da don Filippo Morlacchi, direttore dell'Ufficio per la pastorale scolastica del Vicariato che ha sottolineato la necessità di diversificare per i vari gradi scolastici la proposta tematica della Sindone, definendola «uno strumento importante nell'insegnamento della religione cattolica perchè apre al confronto con molte altre discipline, in primo luogo la storia dell'arte e le scienze». Ancora, Morlacchi ha evidenziato l'importanza di verificare «la pertinenza di questa specifica proposta didattica con le Indicazioni Nazionali e il curricolo di ogni classe» trovando la modalità più adeguata «per presentare un tema profondo e delicato sia mediante questioni storiche che teologiche» innescando una riflessione «sulla dignità della persona e il rispetto della vita umana con un approccio né folcloristico né devozionale».

A seguire, Bruno Barberis, docente associato del Dipartimento di Matematica di Torino, ha riportato i risultati di un progetto per le scuole proposto negli ultimi 15 anni dal Centro Internazionale di Sindonologia. Obiettivo primario del progetto del CIS è quello di offrire agli studenti degli strumenti affinché possano trarre le loro conclusioni e rispondere alla domanda "Chi è l'uomo della Sindone?". Di questo avviso anche il professor Nicola Parisi e la professoressa Anna Maria Toselli, docenti di religione cattolica in due licei romani: «La Sindone suscita nel ragazzo un'emozione, stupendolo e svegliandolo dalla superficilità di idee preconcette» permettendo quindi di educare metodologicamente al senso critico. Criticamente e consapevolmente si deve operare anche a livello universitario, ha spiegato padre Gianfranco Berbenni, docente di Storia della Chiesa ed esperto di studi sindonici presso l'Università Ecclesia Mater, che ha auspicato il reciproco rispetto e senso del limite tra teologi e medici forensi nello studio della Sindone.

Michela Altoviti

La tensostruttura a Ostia

A Stagni di Ostia celebrazioni e attività in una tensostruttura Partono i lavori per la chiesa provvisoria Entusiasmo della gente

Sant'Agostino Vescovo, la pastorale della tenda

DI LORENA LEONARDI

«Prima bisogna creare la comunità, e ce l'abbiamo. Poi serve il sacrificio, e c'è stato. Ora occorre un incoraggiamento, e sta arrivando». Don Salvatore Tanzillo è parroco a Sant'Agostino Vescovo a Stagni di Ostia, dove oggi il cardinale vicario Agostino Vallini è in visita. Qui, tra Ostia Antica e Casal Palocco, nella fascia di Roma tra la Via del Mare e la Cristoforo Colombo, le case sono sparse e il territorio in espansione.

Da cinque anni la vita di parrocchia – nella diocesi suburbicaria di Ostia di cui il cardinale vicario è amministratore apostolico – si svolge in una tensostruttura: «Quando siamo arrivati – ricorda don Salvatore – davvero non c'era niente. La popolazione ha risposto con grande entusiasmo alla nostra presenza, il bisogno di aggregazione e vicinanza era davvero forte». Sul territorio attualmente vivono 6–7mila persone, ma è solo una stima, «il quartiere è in via di sviluppo», e i servizi sono pochi, «ma l'emozione in questo momento è tanta – spiega don Salvatore – perché stanno partendo i lavori di costruzione della chiesa. Sarà provvisoria e di legno, con una superficie di circa 500 metri quadri, ma per noi adesso va bene così». In questi anni, nonostante le difficoltà e i pochi mezzi strutturali, le attività non sono mancate: «Abbiamo avviato una pastorale completa. Tante coppie giovani comprano casa in zona, quindi celebriamo moltissimi battesimi, e siamo felici perché sappiamo che questi bambini saranno il futuro della parrocchia, inoltre cerchiamo di accompagnare i coniugi in un percorso post–matrimonio». Gravitano a Sant'Agostino Vescovo diversi gruppi di preghiera, viene proposta la lectio divina in preparazione alle liturgie domenicali e l'adorazione eucaristica è continua, dal martedì al venerdì. «Nei primi due anni – afferma il parroco – abbiamo avviato dei cenacoli, come formazione alla fede. Poi abbiamo sviluppato la formula del Rosario itinerante, per lavorare *ad extra* e non solo *ad intra*». Ogni mese la statua della Madonna viene accolta da una famiglia a turno e la domenica pomeriggio è prevista la recita comune del Rosario. La famiglia che accoglie invita gli abitanti nelle strade adiacenti a partecipare, «così entriamo il piu possibile nelle famiglie. È difficile, in una zona di ville e villette dove ciascuno tende a stare per conto proprio. Con l'aiuto di Dio abbiamo già fatto tante cose: aiutiamo una piccola comunità rom che vive dei dintorni, in estate organizziamo attività oratoriali anche senza avere la struttura e presto, grazie a un grande terreno di 7500 metri quadri, avremo campi da calcetto e basket, spazi per il gruppo scout, e il giardino delle mamme, per incontrarsi e conoscersi».

Mai come in questo caso è la comunità a fare la parrocchia e non l'inverso: «La chiesa intesa come struttura sarà per noi un nuovo inizio, l'impegno è creare una mentalità di famiglia. Ostia è commissariata, la gente si rivolge a noi perché cerca un punto di riferimento. Questa è una comunità giovane che ha bisogno di guardare al futuro con speranza. E, chissà – sorride don Salvatore – magari del Papa che venga a inaugurare la chiesa nuova».

ama

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO n. 49/2016

AMA S.p.A. comunica di indire una gara ad evidenza pubblica mediante Procedura aperta, per l'affidamento, della fornitura e posa in opera del sistema di copertura superiore dei nastri degli impianti TMB di Rocca Cencia e Salario e VRD Rocca Cencia. L'importo complessivo massimo di spesa stimato per il periodo di durata del contratto (12 mesi), Euro 77.000,00 al netto dell'IVA, di cui Euro 2.500,00 oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, da intendersi omnicomprensivo di ogni onere, tributo e/o tassa.Data di spedizione G.U.U.E.: 29.11.2016. Pubblicazione sulla G.U.R.I. n. 143 del 09.12.2016. Tale Bando è consultabile sul sito www.amaroma.it nonché sui siti informatici di cui agli artt. 72 e 73, del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. Data scadenza presentazione delle offerte: ore 13:00 del giorno 09/01/2017.
Per informazioni: area.acquisti@amaroma.it

IL DIRETTORE GENERALE
ING. STEFANO BINA

ama

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO n. 48/2016

AMA S.p.A. comunica di indire una gara ad evidenza pubblica mediante una Procedura Aperta per l'affidamento della fornitura di n. 3 (tre) autofurgoni aventi M.T.T. 35q , allestiti con attrezzature per il lavaggio a pressione mediante acqua calda. L'importo complessivo massimo di spesa stimato è pari ad Euro 189.720,00 oltre IVA di cui € 500,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Data di spedizione G.U.U.E.: 29/11/2016. Pubblicazione sulla G.U.R.I. n. 143 del 09/12/2016. Tale bando è consultabile sul sito www.amaroma.it nonché sui siti informatici di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. Data scadenza presentazione offerte: ore 13:00 del giorno 10/01/2017.
Per informazioni: area.acquisti@amaroma.it
IL DIRETTORE GENERALE - ING. STEFANO BINA

La mostra dei «100 presepi»

Sono esposti fino all'8 gennaio 2017 i 150 presepi allestiti nella tradizionale mostra dei "100 presepi" nelle Sale del Bramante in piazza del Popolo. Provengono da 40 Paesi e da 13 regioni italiane. L'esposizione, inaugurata dall'arcivescovo Vincenzo Paglia, è visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 20, anche nei festivi, compresi Natale, Santo Stefano, Capodanno ed Epifania. Vari i materiali utilizzati, da quelli tradizionali a quelli offerti dalla natura e del vivere comune. Ecco allora il presepe stile napoletano, ricco di minuterie, quelli pugliesi in cartapesta, quelli in terracotta provenienti da Caltagirone, in Sicilia. Esposti anche presepi con bicchieri di plastica, ventagli, con pasta alimentare e riso, biscotti, cioccolata, caramelle, o presepi in miniatura in un guscio di noce, perfino in una vongola. Previsto un laboratorio per coinvolgere i bambini nella realizzazione di alcuni personaggi. Una particolare attenzione viene dedicata alle popolazioni terremotate, con un presepe vivente di bambini dedicato ad Amatrice e una raccolta fondi.

Coro diocesano questa sera a San Giovanni

Questa sera, alle ore 20.30, come già annunciato domenica scorsa, il Coro della diocesi di Roma sarà in concerto nella basilica di San Giovanni in Laterano con l'orchestra Fideles et Amati, diretti da monsignor Marco Frisina. I brani saranno, come ogni anno, tratti dalla tradizione del nostro Natale – si aprirà con *Et incarnatus est* (Frisina) per poi proseguire con *Tu scendi dalle stelle, Adeste fideles, Astro del ciel, In notte placida* – e dalla tradizione musicale di tutto il mondo, da *White Christmas* a *Joy to the world* a *Feliz Navidad*. Alcuni canti saranno eseguiti in più lingue. L'ingresso è ovviamente libero.

Cor, la benedizione dei bambinelli

«Oggi siamo invitati a gioire per la venuta imminente del nostro Redentore... La Vergine Maria ci aiuti ad ascoltare la voce di Dio nella preghiera e a servirlo con compassione nei fratelli, per giungere pronti all'appuntamento con il Natale, preparando il nostro cuore ad accogliere Gesù». Questo l'invito che Papa Francesco ha rivolto ai pellegrini giunti in piazza San Pietro domenica per l'Angelus e per la tradizionale benedizione dei Bambinelli organizzata dal Centro oratori romani (*nella foto*). La giornata degli oltre 2.000 ragazzi e animatori era cominciata in San Pietro con la concelebrazione presieduta dal cardinale Angelo Comastri. «Mettete in programma un'opera buona per questo Natale, un gesto di misericordia». Gli oratori del Cor si raduneranno il 28 dicembre per la Festa della Riconoscenza a San Giovanni Bosco per una Messa di ringraziamento e la proiezione di un film per ragazzi in un vicino cinema.

Udienza per il personale del Bambin Gesù
con una rappresentanza di piccoli ammalati
«Speranza, medicina per non diventare asettici»

Il Papa: «La corruzione è il cancro più forte»

Nel dialogo con gli infermieri l'impossibilità di rispondere alla domanda sul perché i bambini soffrono e muoiono: «Io non ho una risposta, credo sia bene che questa domanda rimanga aperta»

DI ROBERTA PUMPO

Un'immagine–simbolo dell'udienza di giovedì scorso alla comuinità del Bambino Gesù in Aula Paolo VI (Foto Gennari)

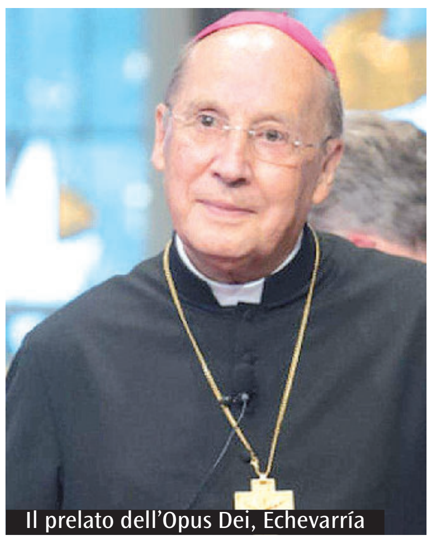
Le carezze affettuose ai bambini malati, il ringraziamento agli infermieri, il commuovente omaggio a Serena, ex paziente che ha avuto un linfoma di Hodgkin causa della perdita permanente della vista, la ferma condanna a non cedere alla «tentazione di trasformare una cosa tanto bella come un ospedale di bambini in un'impresa», l'impossibilità di rispondere alla domanda sul perché i bambini soffrono e muoiono («io non ho una risposta, credo sia bene che questa domanda rimanga aperta»). Questi i gesti e le parole di Papa Francesco che giovedì ha incontrato, nell'Aula Paolo VI, la comunità dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù. Circa 150 i bambini in cura presso l'ospedale presenti all'udienza. Hanno assistito all'incontro anche 15 bambini della Repubblica Centrafricana, guidati dal neocardinale Dieudonné Nzapalainga, arcivescovo di Bangui, e dal cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin. L'infermiera Valentina ha rivolto a Francesco la domanda più difficile: «perché i bambini muoiono». «Nemmeno Gesù ha dato una risposta a parole – ha affermato il Papa –. Di fronte ad alcuni casi, capitati allora, d'innocenti che avevano sofferto in circostanze tragiche, Gesù non ci ha spiegato perché si soffre ma ci ha mostrato la via per dare senso anche a questa esperienza umana: sopportando con amore la sofferenza ci ha mostrato per chi si offre». Un ringraziamento particolare il Papa lo ha rivolto agli infermieri che hanno «il fiuto della malattia» e per la loro assistenza ai malati «hanno una qualità speciale per accompagnare e per guarire, sanno come accompagnare con tenerezza». Al personale medico e infermieristico ha anche rivolto un invito: «Riscoprire ogni giorno il valore della gratitudine. Dire grazie è una medicina contro il raffreddarsi della speranza. La speranza è la medicina per non diventare asettici, troppo distillati». Pugno duro va usato contro la corruzione, per il Papa. «Il cancro più forte in ospedali come questi», e della quale bisogna «avere paura». «Chi lavora al Bambino Gesù – ha sottolineato – ha un marchio di fabbrica: essere stanco, sudato, sporco, con la voglia di andarsene a casa ma con la voglia di rimanere. Guardiamo i bambini e pensiamo: io posso fare affari corrotti con questi bambini? No!». Mariella Enoc, presidente dell'ospedale pediatrico, ha evidenziato che il Bambino Gesù «non deve essere e non è né un centro di potere né un centro di profitto ma un luogo aperto a tutto il mondo, sia nel ricevere i bambini sia nell'andare in Paesi dove i bambini hanno bisogno di cure. Per questo investiamo tutte le nostre risorse nella ricerca scientifica, nella cura e nel sostegno alle famiglie».

cultura

«Giornata d'Europa», a Bernabei un riconoscimento alla memoria

Si è svolta il 13 dicembre, in Campidoglio, l'ormai tradizionale «Giornata d'Europa», giunta alla sua 46ma edizione e promossa dal Centro Europeo per il Turismo. Assegnato il Premio Speciale "Personalità Europea 2016" alla memoria di Ettore Bernabei, già direttore generale della Rai e poi fondatore della società di produzione televisiva Lux Vide, un uomo che ha dedicato tutta la sua vita alla televisione e al giornalismo. Per il cinema e la tv premiati Lina Wertmuller, Nicoletta Orsomando, Gabriella Farinon, Rosanna Vaudetti e Maria Giovanna Elmi. A Carla Fracci il premio per la sezione "danza".

La morte del prelato dell'Opus Dei Echevarría


Il prelato dell'Opus Dei, Echevarría

Si è spento lunedì al Campus Bio-Medico. I funerali sono stati celebrati giovedì sera nella basilica di Sant'Eugenio Cordoglio del Papa: servizio di amore alla Chiesa e alle anime

Si è spento il 12 dicembre, alle 21.20, nella festa della Madonna di Guadalupe, il vescovo Javier Echevarría, secondo successore di san Josemaría, fondatore dell'Opus Dei, e gran cancelliere della Pontificia Università della Santa Croce. Poco prima, aveva ricevuto gli ultimi sacramenti dal vicario ausiliare della prelatura, monsignor Fernando Ocáriz. A comunicare la notizia, l'Opus Dei Italia. Il prelato era stato ricoverato lo scorso 5 dicembre al Campus Bio–Medico di Roma a causa di una lieve infezione polmonare ed era sotto cura antibiotica. Il quadro clinico si è poi complicato provocando una insufficienza respiratoria che ha causato il decesso. I funerali sono stati celebrati giovedì sera nella basilica di Sant'Eugenio. «Mi unisco al vostro ringraziamento a Dio per la sua paterna e generosa testimonianza di vita sacerdotale ed episcopale – ha scritto il Papa in un telegramma al vicario ausiliare dell'Opus Dei –. Sull'esempio di san Josemaría Escrivà e del beato Álvaro del Portillo donò la sua vita in un costante servizio di amore alla Chiesa e alle anime. Elevo al Signore un fervente suffragio per questo Suo fedele servitore perché lo accolga nella sua gioia eterna e lo raccomando con affetto alla protezione di nostra Madre, la Vergine di Guadalupe». Il governo ordinario dell'istituzione ricade ora su monsignor Ocáriz. A lui compete convocare entro un mese un congresso elettorale che elegga il nuovo prelato. Il congresso si dovrà celebrare entro 3 mesi. L'elezione dovrà poi essere confermata dal Papa. Monsignor Echevarría era nato a Madrid nel 1932. Proprio qui aveva conosciuto san Josemaría, di cui è stato segretario dal 1953 al 1975, anno in cui divenne segretario generale dell'Opus Dei. Nel 1994 l'elezione a prelato; il 6 gennaio 1995, la consacrazione episcopale nella basilica di San Pietro, dalle mani di Giovanni Paolo II.

libri

spiritualità. *Le opere di misericordia: un ritratto da don Rosini*

La misericordia è un atto, un'opera, una sapienza, una cura, il frutto di una relazione con l'altro. Soffermandosi sulle singole opere di misericordia spirituale, inseparabili da quelle corporali, nel suo nuovo libro don Fabio Rosini, direttore del Servizio diocesano vocazioni, spiega come non si può vivere senza misericordia perché la felicità più profonda, nella vita, è prendersi cura di qualcuno. Solo l'amore vero dà la felicità vera. Come ebbe a dire san Massimiliano Kolbe prima di essere ucciso ad Auschwitz, «Solo l'amore crea!», solo l'amore dà forma meravigliosa a tutto ciò che compiamo. Le nostre opere possono essere anche piccole, ma se nascono da Dio salvano il mondo, perché gli danno sapore.

«Solo l'amore crea. Le opere di misericordia spirituale» di Fabio Rosini. Edizioni San Paolo, 208 pagine, euro 9,90

testimoni/1. *L'attualità di Mazzolari con «La parola ai poveri»*

«Ci farà bene leggere e meditare queste pagine molto attuali di questo sacerdote coraggioso». Inizia così il testo autografo di Papa Francesco in apertura del libro *La parola ai poveri*, che raccoglie alcuni testi di don Primo Mazzolari usciti sul quindicinale *Adesso* tra il 1949 e il 1957. A firmare la prefazione è monsignor Leonardo Sapienza, rogazionista, dal 2012 reggente della Prefettura della Casa Pontificia. Mazzolari, continua Francesco, «ci ricorda che i poveri sono la vera ricchezza della Chiesa, l'unica salvezza del mondo. Chiediamo al Signore la grazia di vedere i poveri che bussano al cuore e di uscire da noi stessi con generosità».

«La parola ai poveri», a cura di Leonardo Sapienza, EDB, 177 pagine, euro 15,00

testimoni/2. *L'antropologia di Spidlík raccontata da don Nardin*

Don Franco Nardin, sacerdote del clero diocesano di Roma, ha scritto, con la prefazione del nunzio apostolico di Londra monsignor Antonio Mennini, un libro sull'antropologia ecumenica–spirituale del cardinale gesuita Tomas Spidlík. Edizione italiana, tradotta dall'originale francese. L'opera del porporato è un unicum sulla riflessione teologica della seconda metà del Novecento; una visione teologica organica sentita come propria sia dall'Oriente che dall'Occidente cristiano. Il tratto peculiare dell'essere persona secondo Spidlík è la capacità di relazioni che favorisce la propensione al dialogo tra le Chiese e le religioni.

«Il cuore: l'uno e l'insieme» di Franco Nardin, Ancora, 221 pagine, euro 14,00

media. *«Il decalogo del comunicatore» La proposta di Gisotti*

Alessandro Gisotti, vice–caporedattore di Radio Vaticana e professore di Comunicazione alla Pontificia Università Lateranense, propone in questo libro dieci buone regole che Papa Francesco offre a tutti, non solo ai giornalisti o ai comunicatori professionisti, per essere comunicatori di Misericordia. Un piccolo contributo di riflessione, suscitata dagli insegnamenti di Bergoglio, per una comunicazione che metta al centro la persona e che abbia coraggio di farsi prossima a tutti. La prefazione è curata dal cardinale Luis Antonio Tagle, arcivescovo di Manila e presidente di Caritas Internationalis.

«Il decalogo del buon comunicatore secondo Papa Francesco» di Alessandro Gisotti, Elledici Smart, 48 pagine, euro 4,50

cinema

«Oceania», nel cartoon Disney l'avventura di Vaiana

Vaiana, figlia sedicenne di Tui, capo dell'isola di Moto Nui, non si rassegna a vedere la propria terra lasciata ad un progressivo abbandono, che rischia di mettere in dubbio la sua stessa sopravvivenza. Disubbidendo così al padre, parte per un viaggio che la porterà a nuove scoperte sul suo popolo e su se stessa... Da qui comincia "Oceania", il nuovo cartone targato Disney per questo Natale 2016, in uscita nelle sale il 22 dicembre. La protagonista di "Oceania" è «Vaiana, atletica, agile e molto intelligente. Non si ferma davanti a nulla e ha un legame profondissimo con l'oceano. Per lei quindi è incomprensibile che il suo popolo non vada al di là della barriera corallina che circonda l'isola». Così il regista John Musker (*nella foto*) presenta nel prologo l'eroina di questa nuova avventura disneyana. Siamo nello sconfinato Oceano Pacifico, che tremila anni prima i viaggiatori polinesiani, tra i più grandi navigatori del mondo, avevano attraversato con spavalda sicurezza alla scoperta delle numerose isole. Oggi Vaiana si trova a dover superare gli ostacoli posti da un padre timoroso e indeciso, e per farlo deve superare ostacoli impensabili con protagonisti variegati e difficili da affrontare. Con spirito fortemente avventuroso, Vaiana supera situazioni e ostacoli che è opportuno non anticipare per non togliere la sorpresa. Incontra tra gli altri il potente semidio Maui, ispirato a racconti e leggende di tutta la regione oceanica, uno che poteva sollevare intere isole e riusciva a rallentare il sole. Il tono portante resta quello della storia di formazione, una vicenda che permette a chi la vive di crescere, maturare, conquistare consapevolezza di sé. «Abbiamo sentito dire – precisa Ron Clements, il coregista – che l'Oceano non separa le isole ma le collega. La navigazione è infatti vero motivo di orgoglio per gli abitanti delle isole del Pacifico, una parte della loro identità. Sono stati, e continuano ad essere, tra gli esploratori più grandi di tutti i tempi. Ciò che facevano era molto sofisticato, quasi miracoloso». Partendo da alcune teorie su cosa potrebbe aver causato l'interruzione di questi viaggi per 1000 anni, nasce l'intuizione di affidare a Vaiana il ruolo di eroina che provoca la rinascita delle esplorazioni. in "Oceania", la Disney mette in campo un bagaglio di nozioni e di conoscenze che allargano i confini della ricerca. Il disegno recupera l'agilità e la mobilità che rendono l'inquadratura mossa e dinamica. I personaggi sono affidati ad una agilità espressiva assoluta. Ed è interessante notare che i registi dichiarano di non aver voluto dare alle immagini un aspetto troppo realistico. Il rischio del documentario viene evitato mantenendo il tono favolistico dello sguardo, della gestualità, degli occhi. Vaiana e i suoi compagni di avventura vivono emozioni che diventano sussulti di gioia e picchi di felicità. Poi ci sono tutte le specie vegetali che per gli antichi polinesiani erano abitudinarie e ora servono a fare colore e a creare una festosa atmosfera. Il nuovo cartoon Disney è gioioso e pronto ad allietare piccoli e grandi. Uno spettacolo di alto livello per un film che conferma come il marchio Disney sia sempre un passo avanti e confezioni prodotti per tutta la famiglia.

Massimo Giraldi

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

MERCOLEDÌ 21
Alle 9.30, al Palazzo del Quirinale celebra la Messa per la Presidenza della Repubblica. **Sono sospese le udienze ai sacerdoti.**

VENERDÌ 23
Nel Palazzo del Vicariato, nella sala al III piano, alle 12.30, partecipa allo scambio degli auguri natalizi con il personale.

SABATO 24
Alle 17 celebra la Messa alla mensa Caritas di via Marsala.
Alle 24, a San Giovanni in Laterano, presiede la Messa della Notte di Natale.

IL NOTIZIARIO

email: redazione@romasette.it

Presepe vivente alla parrocchia di San Giulio - Un calcio alle dipendenze, torneo di solidarietà al Ceis
Catechesi e concerto a S. Maria Regina degli Apostoli - Iniziative del Seraphicum - Premio Ucsi Natale 2016

incontri

CDO, TESTIMONIANZE DALLE TERRE DI MIGRAZIONE ALLO SCOUT CENTER. L'associazione Compagnia delle Opere di Roma e Lazio in occasione del Natale organizzerà martedì 20 alle 19,30 presso il Roma Scout Center (Largo dello Scautismo, 1) l'evento dal titolo «La potenza dell'incontro – Al lavoro per cambiare passo». Un appuntamento durante il quale saranno presentate testimonianze, scambi di canti e letture dall'Italia e dalle terre di migrazione. Il ricavato sarà impiegato per sostenere i progetti della fondazione Avsi.

CORSO SULLA PREVIDENZA DEL CLERO. Il 9 gennaio, presso la Faci (Federazione delle Associazioni del Clero, Largo Galamini 7), al via la seconda edizione del corso di formazione sulla previdenza del clero. Relatore Vittorio Spinelli. La partecipazione è gratuita. Info: 06.632831, segreteria@faci.net.

solidarietà

DONAZIONE DI SANGUE, CATECHESI E CONCERTO A SANTA MARIA REGINA DEGLI APOSTOLI. Oggi nella parrocchia Santa Maria Regina degli Apostoli (via Antonino Pio, 75) si svolgerà la Giornata della donazione del sangue tra le 8 e le 11.30. Sarà allestito anche un mercatino di beneficenza. Al termine della Messa delle 10 saranno benedette le statuine di Gesù Bambino da collocare nel presepe. Alle 11 è in programma l'incontro di catechesi per gli adulti sul tema "L'icona del Natale del Signore". Alle 19.15 l'oratorio, con la partecipazione del gruppo famiglie, proporrà il concerto di Natale.

ANGELI PER UN GIORNO, REGALI DI NATALE PER I BAMBINI OSPITI IN CASE FAMIGLIA. I volontari e gli amici di Angeli per un giorno, attività del movimento Regnum Christi sostenuta dall'Università Europea di Roma, organizzano oggi una giornata di solidarietà dedicata a bambini in situazioni di difficoltà ospiti in case famiglia e d'accoglienza. Giornata al via dalle 9.30 presso il centro commerciale Parco Leonardo: spazi per i giochi e il pranzo, un film all'Uci Cinemas.

UN CALCIO ALLE DIPENDENZE, TORNEO DI SOLIDARIETÀ AL CEIS. Un torneo di calcio per sensibilizzare al problema delle dipendenze. Si svolgerà domani, dalle 15, nella sede del Centro Italiano di Solidarietà don Mario Picchi, in via Attilio Ambrosini 129. Parteciperanno 12 squadre e alcuni rappresentanti dell'associazione degli arbitri. A organizzare l'evento è Acta Lazio Onlus, impegnata nella lotta alle dipendenze patologiche.

CARITAS/1: RACCOLTA FONDI PER L'ACQUISTO DI UN AUTOMEZZO PER DISABILI. Continua la campagna di raccolta fondi per l'acquisto di un automezzo adibito al trasporto dei disabili che consenta agli ospiti dei centri Caritas di spostarsi con più facilità e partecipare alle iniziative di integrazione sociale. Dopo il concerto per l'Anno della Misericordia, che si è svolto lo scorso 15 novembre all'Auditorium Parco della Musica, nel quale si sono raccolti 17.860 euro, l'obiettivo è sempre più vicino: ne mancano meno di 13 mila. La sottoscrizione continua sul sito www.caritasroma.it

CARITAS/2: IN DISTRIBUZIONE L'AGENDA 2017. Disponibile l'agenda 2017 "Custodire la terra" promossa dall'area Pace e Mondialità della Caritas a sostegno della campagna "A pace e acqua! Diritto all'acqua, diritto alla vita". In formato 9x14cm, con copertina in 3 diversi colori, 14 mesi (da dicembre 2016 a gennaio 2018), foto e approfondimenti negli inserti interni, viene diffusa con un'offerta minima di 10 euro destinati alla campagna. Per avere l'agenda, o collaborare alla sua diffusione, si può contattare l'area Pace e Mondialità – 06.69886383 – sepm@caritasroma.it.

PRO TERRA SANCTA, AL VIA LA CAMPAGNA «A NATALE AIUTIAMO I BAMBINI DI BETLEMME». Con una lettera il parroco di Betlemme, fra Rami Asakrieh, chiede il sostegno delle parrocchie italiane attraverso l'ong Pro Terra Sancta. Il frate francescano chiede aiuto per sostenere l'educazione e le scuole di Betlemme. L'ong invece si occuperà di realizzare progetti a carattere sociale. Sul suo sito (www.proterrasancta.org) sono indicate le modalità per contribuire alla realizzazione del progetto.

cultura

SERAPHICUM, TORNA IN STRADA LA "SVEGLIA FRANCESCANA". Torna per le vie di Roma, oggi pomeriggio, la "sveglia francescana", il gruppo di evangelizzazione di strada dei frati minori conventuali, composto da studenti del Seraphicum, per la tradizionale uscita prenatalizia nella Capitale. Appuntamento in via del Corso alle 15.30 per la preghiera nella chiesa di San Marcello al Corso e dalle 16.15, nella piazzetta antistante, per l'evangelizzazione di strada. I giovani porteranno a chi incontreranno per strada una proposta di fede, anche attraverso la musica, fino all'invito a un rapporto più "stretto" con Cristo, attraverso momenti di adorazione eucaristica, confessione e preghiera. Alle 18 invece sul palco dell'auditorium del Seraphicum va in scena lo spettacolo per bambini e adulti dal titolo "La storia del Natale" sulla riscoperta delle sue origini.

MOSTRA DI IMMAGINI SACRE AL CONVENTO DI SANTA MARIA SOPRA MINERVA. Si intitola "Venite adoremus" la mostra di immagini sacre sul Natale realizzate tra il XVI e il XX secolo ed esposte fino all'8 gennaio nel convento di Santa Maria Sopra Minerva (piazza della Minerva, 42). Sarà possibile visitarla gratuitamente tutti i giorni tra le 9.30 e le 12.30 e tra le 16 e le 19. Una sezione della mostra è dedicata ai santi protettori dal terremoto. Inoltre, domani alle 18.30 si svolgerà una conferenza su «La lettera di San Paolo ai Romani: riconoscersi nella libertà».

FILM ALL'AUDITORIUM DEL CARCERE DI REBIBBIA. L'Auditorium del carcere di Rebibbia si apre al cinema di qualità con due appuntamenti martedì 20 dicembre, nell'ambito del Roma Cityfest. Claudio Giovannesi sarà in sala per presentare la proiezione aperta ai detenuti e al pubblico esterno del suo ultimo film "Fiore". La proiezione sarà preceduta dal cortometraggio di Fabio Cavalli "Naufragio con spettatore", menzione speciale della Giuria del premio Migrarti alla 73esima Mostra del Cinema di Venezia. Il corto di quindici minuti è stato girato fra il carcere di Rebibbia e quello di Cassino.

PRESEPE VIVENTE A SAN GIULIO. Un presepe vivente sarà realizzato nella parrocchia di San Giulio (via Francesco Maidalchini 17). Durante il periodo natalizio saranno realizzate varie rappresentazioni. La prima sarà riservata alle scuole mercoledì 21 dicembre tra le 10 e le 12. L'apertura ufficiale si svolgerà nella notte di Natale, sabato 24, al termine della Messa delle 23. Altri appuntamenti domenica 25 (tra le 18 e le 20) e lunedì 26 (tra le 16.30 e le 19.30). Sarà possibile visitarlo inoltre domenica 1 gennaio (18–20), venerdì 6, sabato 7 e domenica 8 (16.30–19.30).

OSPEDALE SANTO SPIRITO, BENEDETTE LE NUOVE STATUE. Sono state benedette dall'arcivescovo Rino Fisichella le opere realizzate dallo scultore canadese Timothy P. Schmalz e donate all'ospedale Santo Spirito in Sassia. Le opere "Quando io ero ammalato" e "Quando io ero affamato e assetato" sono dedicate al Vangelo di Matteo e sono state realizzate in occasione del Giubileo della Misericordia.

comunicazione

«CHIESA NELLA CITTÀ» A RADIO VATICANA. In onda mercoledì alle 18.30 sui 105 Fm di Radio Vaticana Italia e sul Dab (www.digitalradio.it) il programma diocesano "Chiesa nella città".

GIORNALISMO, ASSEGNATO IL PREMIO "NATALE UCSI 2016". I giornalisti Nicola Lavacca (Famiglia Cristiana), Alessandra Ferraro (Tgr Rai) e Milvia Spadi (RadioUno Rai) sono i vincitori della 22esima edizione del premio giornalistico nazionale "Natale Ucsi 2016" per avere raccontato iniziative sociali di contrasto al bullismo e di promozione dell'integrazione. Nella terna anche Fabio Abati del sito Ilfattoquotidiano.it, che riceve una menzione speciale nella categoria Premio Ucsi alla Stampa per un servizio sul tema della ludopatia. Il premio speciale "Giornalisti e Società: la professione giornalistica a servizio dell'uomo" è stato assegnato a padre Federico Lombardi, per 25 anni direttore generale di Radio Vaticana e per 10 anni direttore della Sala Stampa della Santa Sede.

Pianeta famiglia

a cura di *Tonino Cantelmi*

Femminicidi, delitti che interpellano tutti

Femminicidio: ovvero il cortocircuito dell'amore patologico. E con il femminicidio "vittime secondarie", spesso dimenticate: in Italia, dal 2000 a oggi, sono circa 2000. Sono i figli rimasti orfani dopo che la madre è stata uccisa, spesso per mano dello stesso padre. Gli eventi di cronaca degli ultimi tempi ci segnalano ancora una serie di delitti che continua ad impressionare gli italiani.
I numeri dicono che ogni due o tre giorni una donna viene uccisa in Italia da un ex marito o da un amante respinto, donne uccise da uomini feriti nel loro narcisismo, troppo fragili per gestire la frustrazione relazionale, dominati dall'incoercibile bisogno di affermare se stessi attraverso la violenza. Le vittime in genere hanno chiesto aiuto, molti sapevano, tanti gli indizi di una tragedia incipiente: ma nessuno è intervenuto.
Primo mito da sfatare. Giornalisti, per favore, basta con il raptus! Tutto è stato largamente annunciato, tutto era purtroppo prevedibile: no, non si tratta di raptus, ma di catene di dolore che nessuno può o sa interrompere. Certo, questa incredibile cecità ci interroga. In fondo siamo sempre connessi, sempre in relazione, sempre incessantemente lì a twittare, postare, chattare, eppure siamo sempre più soli.
E ancora di più: l'elefantiasi dei nostri "io" ci spinge verso un individualismo esasperato, che sembra soppiantare ogni forma di solidarietà. Tante le iniziative per contrastare questo triste fenomeno. Tuttavia questo non può essere ancora sufficiente senza una prevenzione ed una educazione alla relazione, che non può non iniziare già nell'infanzia.
Pensiamo al fenomeno della erotizzazione precoce dei bambini, bombardati troppo e troppo presto da immagini, stimoli e contenuti erotici espliciti. L'erotizzazione precoce dei nostri figli è una violenza sottovalutata. Nel femminicidio assistiamo increduli al cortocircuito del conflitto relazionale: uomini fragili, ma aggressivi, feriti in modo insopportabile nel loro narcisismo e che non possono tollerare la frustrazione relazionale, aggrediscono sino alla morte le vittime, che a loro volta non riescono a svincolarsi dalla morsa di una relazione ormai degenerata.
In questo c'è una complessiva incompetenza relazionale, che ci spinge a chiederci che tipo di società stiamo costruendo. Forse dovremmo spostare l'asse già nell'infanzia verso una educazione alla solidarietà e al rispetto dell'altro, parole queste desuete e soppiantate da altre, come competitività, successo e altre simili.
Tutto ciò non può prescindere perciò da una rivisitazione dei percorsi educativi nel loro complesso. Si tratta di una rivisitazione dei modelli e degli stili di vita che proponiamo. Perciò, io credo che ogni femminicidio sia una sconfitta che interpelli tutti e che segnala la progressiva perdita di umanità, che sembra connotare questa epoca postmoderna e tecnoliquida.

musica

Fiorella Mannoia torna in concerto per due serate, giovedì 22 e venerdì 23, all'Auditorium Parco della Musica a due mesi dall'uscita del disco "Combattente", il nuovo album di inediti anticipato dall'omonimo singolo. Molti gli amici e i colleghi che hanno collaborato alla realizzazione dell'album, autori della nuova generazione ma anche storici nomi della canzone d'autore italiana. Sala Santa Cecilia, ore 21. Info: 892.101.

Fiorella Mannoia, 2 serate all'Auditorium

L'opera-presepe «Racconto di Natale»

Alla Chiesa degli artisti la Sacra Famiglia tra i saltimbanchi, le foto di Niccoli e un omaggio a Donati, costumista di Fellini

DI VANESSA RICCIARDI

Una Sacra Famiglia in mezzo ai saltimbanchi, un omaggio a Danilo Donati, il costumista di Federico Fellini. Un "Racconto di Natale" diverso è il presepe ideato dall'architetto Quirino Conti e donato dalla Fondazione Carla Fendi alla basilica di Santa Maria in Montesanto, la Chiesa degli Artisti, che da mercoledì scorso è in mostra fino al prossimo 15 gennaio. Il "Racconto", che ha preso le mosse dalla collaborazione del fotografo Fiorenzo Niccoli e del costumista premio Oscar Piero Tosi, si compone di cinque pannelli disposti a semicerchio che raffigurano un set appena prima del ciak. Protagonisti: i ragazzi del Centro Sperimentale di Cinematografia con la partecipazione di Milena Vukotic. Nella serata inaugurale, l'attrice, ha letto un racconto scritto per l'occasione. Poi è stato rimosso il drappo bianco che copriva le immagini. I personaggi, nei costumi di scena, guardano la Natività. Le foto nella fissità dello scatto restituiscono la vitalità di un gruppo ingombrante e chiassoso come può essere quello che lavora in un circo. Niccoli e Tosi hanno voluto ambientare il "Mistero", tra i modesti saltimbanchi di un circo da due soldi – clown, ballerine, equilibristi e giocolieri ignorati dal grande pubblico – perché il Divino nascesse sotto i loro sguardi adoranti. Al centro la Madonna seduta tiene in braccio il bambino con Giuseppe che le si appressa con fare protettivo, ma proprio vicino a loro, in questo "racconto", c'è anche un piccolo Pierrot con un sorriso furbo. Ogni anno la realizzazione del presepe è affidata alla creatività di grandi artisti contemporanei, quest'anno è toccato a Niccoli e Tosi, che hanno ricevuto la committenza direttamente da Carla Fendi. Fendi ha voluto essere presente alla serata e ringraziare gli artisti e don Walter Insero, rettore della basilica, che prosegue la tradizione del presepe artistico iniziata negli anni '50: «Sono lieta di aver contribuito con la Fondazione Carla Fendi a questi incontri – ha detto l'imprenditrice della moda – dove arte e sacralità dialogano sempre per trovare nuove espressioni». L'omaggio a Donati non è solo nello stile, alcuni dei costumi sono proprio gli originali prestati dalla sartoria Farani che li conservava gelosamente. Il risultato verrà custodito nella basilica. L'arte, ha ricordato, don Walter, va preservata: «L'arte ci aiuta a dire l'indicibile, ci fa affacciare sull'invisibile e ci fa avvicinare al Mistero».

L'opera «Raccontodi Natale»